

# La coop Cartiera produce per il marchio Fendi

Il laboratorio artigianale di moda etica, che offre progetti per stranieri e richiedenti asilo, è stato scelto dalla storica maison romana

di NICODEMO MELE



Gli artigiani del laboratorio Cartiera con le borse marchiate Fendi

di Nicodemo Mele

Fendi è sbarcato nella Valle del Reno. Il noto marchio della moda e del lusso, fondato a Roma nel 1925 da Edoardo Fendi e Adele Casagrande e dal 1946 lanciato in tutto il mondo dalle cinque figlie, è approdato a Lama di Reno, frazione di Marzabotto. Già da qualche tempo (ma

l'ufficializzazione è arrivata solo in questi giorni) nel laboratorio artigianale della coop sociale Cartiera sono arrivati i tessuti e le pelli di fine produzione, insieme alle attrezzature tecniche donati da Fendi, che gli aspiranti artigiani di Cartiera utilizzano per creare nuovi prodotti con il noto marchio. Cartiera, appunto.

"Nel 2017 – si legge nel sito internet che Fendi ha dedicato al progetto – abbiamo avviato la collaborazione con la cooperativa sociale Lai-Momo e il suo laboratorio di moda etica Cartiera, due organizzazioni che operano nel campo dell'immigrazione e del dialogo interculturale, nell'ambito del programma Ethical Fashion Initiative delle Nazioni Unite. Con i loro progetti offrono ai migranti e ai richiedenti asilo politico nuove opportunità di lavoro e integrazione sociale, attraverso programmi di formazione in sartoria e pelletteria. Nel 2019 Fendi ha tenuto una formazione per aspiranti artigiani per migliorare le proprie tecniche di lavorazione della pelle. Gli artigiani di Cartiera producono anche i sacchetti per la polvere in cotone che coprono i prodotti Fendi".

Collezione 56 (ispirata ai 56 giorni di chiusura del laboratorio nel corso del primo lockdown per la pandemia da Covid-19), Collezione Bolgetta e Collezione Hygeia sono le ultime creazioni prodotte da Cartiera nel corso del 2020.

"Cartiera – rivela Andrea Marchesini Reggiani, dirigente della coop sociale –

- nasce dalla collaborazione tra la cooperativa Lai-momo ed Ethical Fashion Initiative, progetto delle Nazioni Unite che mette in connessione piccole realtà artigiane del Sud del mondo (dal Mali all'Afghanistan, da Haiti al Burkina Faso) con grandi marchi internazionali della moda. La sfilata Generation Africa, organizzata da Pitti Uomo nel gennaio 2016, è stata la prima occasione di incontro tra Lai-momo ed Ethical Fashion Initiative. Con determinazione ed entusiasmo un anno dopo inaugureremo il primo corso di formazione nel campo dell'artigianato, dedicato a rifugiati e richiedenti asilo. Dal 2020 Cartiera - conclude Marchesini - è diventata il laboratorio di prototipia del programma Ethical Fashion. Due corsi all'anno della durata di sei mesi che impiegano circa 18 persone, tutte straniere provenienti dall'Africa e dall'Asia. In più gestiamo 4-5 tirocini. Tra personale di laboratorio e amministrativo, Cartiera impiega una quindicina di dipendenti".